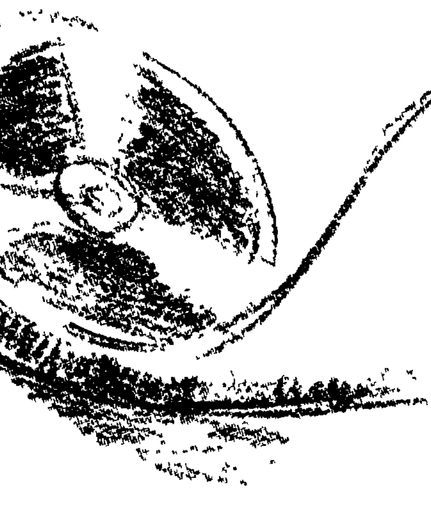
FILM INEDITI/4: «CELLULOIDE»



Cognome: *LIZZANI*
Nome: *CARLO*
Nato a: *ROMA*
Anno: *1922*

Film particolari:
«Achtung! Banditi!» (1951)
«Cronache di poveri amanti» (1954)
«Il gobbo» (1960)
«Il processo di Verona» (1963)
«Banditi a Milano» (1968)
«Mussolini ultimo atto» (1974)
«Fontamara» (1980)
«La casa del tappeto giallo» (1983)
«Cattiva» (1990)

Cognome: *PIRRO*
Nome: *UGO*
Nato a: *SALERNO*
Anno: *1922*

Sceneggiature particolari:
«Acthung! Banditi!» (1951)
«Il gobbo» (1960)
«L amante di Gramigna» (1969)
«A ciascuno il suo» (1967)
«Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» (1967)
«La classe operaia va in paradiso» (1970)
«Metello» (1970)
«Imputazione di omicidio per uno studente» (1972)

Cognome: *SCARPELLI*
Nome: *FURIO*
Nato a: *ROMA*
Anno *1919*

Sceneggiature particolari:
«Totò cerca casa» (1949)
«La banda degli onesti» (1956)
«La grande guerra» (1959)
«I compagni» (1963)
«L armata Brancaleone» (1965)
«Straziami ma di baci saziami» (1968)
«Il maestro di Vigevano» (1963)
«C eravamo tanto amati» (1974)

Film nel cassetto, film destinati a restare solo sulla carta, oppure film che stavano per diventare pellicola Quella che pubblichiamo questa settimana è una parte della sceneggiatura di *Celluloide* tutto nasce da un romanzo di Ugo Pirro che portava lo stesso titolo e che il famoso sceneggiatore decise di tradurre in materiale cinematografico Con lui, alla stesura dei dialoghi e della sceneggiatura definitiva, un'altra grande firma Furio Scarpelli Il terzetto di autori per questo «Film inedito» è completato da Carlo Lizzani, che di *Celluloide* avrebbe firmato la regia Più volte il film fu sul punto di realizzarsi, poi qualcosa andava storto e ci resta solo (per ora, visto che al progetto nessuno dei tre «padri» ha rinunciato) una voluminosa, dettagliatissima sceneggiatura Ma che cosa è *Celluloide*? Il film racconta la storia di *Roma città aperta* probabilmente la pellicola più importante del nostro immediato dopoguerra *Celluloide* racconta la storia di Roberto Rossellini e Sergio Amidei, rispettivamente regista e sceneggiatore Nella sceneggiatura di Pirro, Scarpelli e Lizzani si intrecciano le vite reali, i sogni e le necessità di grandi e piccoli personaggi ma anche la storia di quella cosa amatissima che si chiama cinema dalle magagne di Cinecittà ai *cachet* degli attori fino all esito artistico Ecco, *Celluloide* è un omaggio a tutto questo Quelle che pubblichiamo sono, ovviamente, solo alcune scene, ma restituiscono il respiro e il tono di un film che vorremmo davvero vedere

Roma città aperta dietro le quinte

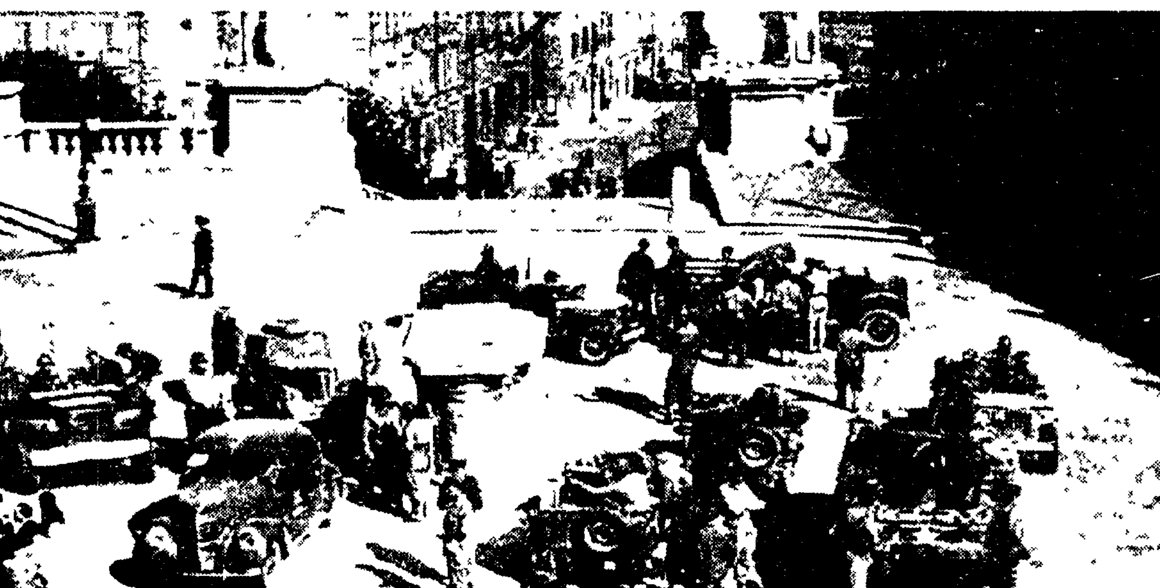
CARLO LIZZANI UGO PIRRO FURIO SCARPELLI

SCENA 12. CASA DI SERGIO

Una luce dorata appena offuscata dalle persiane riempie la stanza Sergio con la sigaretta in bocca in maniche di camicia, è al tavolo da lavoro ingombro di libri e carte e annaspa cercando un foglio bianco mentre Roberto anche lui senza giacca sdraiato nella poltrona di cuoio va continuando un suo discorso
Roberto che cosa è successo alla gente di Roma quando c erano i tedeschi? Tre o quattro storie diverse di cittadini romani in diversi ambienti sociali oppure un'altra struttura
Ma Sergio che è chino col naso sul foglio per appuntare qualcosa sembra non gli dia ascolto
Roberto dico a te
Sergio Sss!
Finisce di scrivere solleva il foglio
Sergio (legge) «Tre o quattro storie diverse di cittadini romani in diversi ambienti sociali» Come *Carnet de Bal* Niente *altra struttura* Va bene così
Roberto (imperterrito) oppure un'altra struttura momenti ambienti e personaggi diversi di una storia unica
Sergio Ci vogliamo complicare la vita?
Roberto Sì
Sergio (accende un altra sigaretta) Complichiamocela
Maria intanto è entrata dalla cucina e ha preso ad apparecchiare per tre sul tavolo rotondo
Maria Dov è il sale?
Sergio Nel barattolo dove c'è scritto «caffè»
Roberto (a Maria) Cucini tu?
Maria La vecchia signora se n è tornata al paese O Sergio o io meglio io
Sergio (impaziente) Io cucino benissimo! Avanti lavoriamo
Roberto (annuisce ammonendo) Non dobbiamo inventarci niente
Sergio È più facile
Roberto È più difficile
Sergio Lo so L ho detto apposta per vedere se te lo ricordavi ( )
Roberto La storia di un professionista borghese La storia di un operaio e della sua famiglia La storia di un gruppo di ragazzini Ammettiamo?
Sergio Ammettiamo Poi vediamo come le colleghiamo in una storia unica
Roberto Un professionista antifascista abita in questa casa
Sergio Risponde a verità
Roberto Un ingegnere?
Sergio Diciamo ingegnere
Roberto È sposato?
Sergio No
Roberto Ha una storia con una ragazza di estrazione popolare che si è relativamente raffinata
L occhio di Sergio raggiunge Maria che sta sistemando la tavola
Sergio (allude con ironia) Sempre relativamente si raffinano
Maria (di spalle) Cretino?
Sergio Sei la mia idea fissa (a Roberto) Forse questa ragazza fa la mascherina in un teatro Il teatro Quattro Fontane fatti realmente accaduti persone realmente esistenti
Maria (tornando di là) Se non è una parte bellissima non contate su di me
Roberto e Sergio sorridono
Roberto Mi piace Maria Tienila da conto
Sergio Non sempre ci riesco E le tue fidanzate?
Roberto Sono meravigliose E inopportune
Sergio E con tua moglie?
Roberto (evita la risposta). Tu perché non ti sposi? Almeno una volta un uomo lo deve fare
Sergio a sua volta non risponde Dalla cucina rumore di pignatte e anche un comunicato radio un ultima frase sull'andamento della guerra in Italia quindi un comunicato dell amministrazione militare
Sergio Quando finirà?
Roberto Che cosa?
Sergio Come che cosa? La guerra! Perché, se l'hai dimenticato, al Nord continua
Sergio toltisi gli occhiali traccia qualcosa su un foglio e Roberto prosegue le sue riflessioni
Roberto Sergio
Sergio Siamo qui
Roberto Quella borsa Che cosa c era dentro?
Sergio Ahà Non c entra Questo è il disegno del film Ti piace?
Mostra il foglio quattro cerchi dai quali partono quattro linee che convergono in un cerchio più grande
Roberto (annuisce, e riprende) Io credo che c entri Riguarda strettamente il professore antifascista che abita in questa casa Non è così?
Sergio lo guarda Sbuffa Ormai deve decidersi a dire come stanno le cose Si alza, va ad aprire uno stipo pieno di carte Finalmente trova due o tre copie dell'*Unità* a foglio unico Le porge a Roberto
Sergio Ecco cosa c era in quella borsa Cento copie dell *Unità* clandestina E anche documenti e disposizioni operative
Silenzio Roberto lo guarda con simpatia e anche con una certa ammirazione
Roberto Non erano salsicce
Sergio Non erano salsicce
( ) L occhio di Roberto cade su un titolo del giornale che ha in mano «Vendetta di una donna uccisa dai tedeschi»
Roberto (sorride) Come fa una donna uccisa a vendicarsi?
Sergio (seccato) Ah che humour Non c era il tempo di correggere!
Roberto (ha scorso la notizia) Però, com è morta questa povera donna Teresa Gullace
Maria (rientra dalla cucina con la zuppiera fumante) Quella sì che è una parte che mi piacerebbe fare
Roberto Quella notte veniva da una tipografia?
Sergio (servendo) Sì Para il piatto
( )

SCENA 16. CASA DI SERGIO PROSECUZIONE SCENA 13

Come da scena 13 Maria Roberto e Sergio sono allegramente seduti al tavolo tondo davanti agli spaghetti al pomodoro
Maria Non mi sembrano un gran che Non sono una cuoca
Sergio Li trovo eccellenti
Maria Per intendere che sono una cuoca
Sergio Si danno casi di attrici che cucinano ottimamente
Mentre mangiano e scroscia il vino nei bicchieri
Sergio Allora l ingegnere è un commissario politico Quella notte d inverno i tedeschi vengono ad arrestarlo lui scappa in terrazza si salva per un pelo
Roberto Dissolvenza o taglio come ti pare comando della Gestapo un maggiore tedesco ha convocato il questore perché è stato individuato l ingegnere il quale tuttavia è riuscito a scappare Bisogna *assolutamente* ritrovarlo Dov è l ingegnere? Sergio dov è l ingegnere? In casa di un compagno un operaio
Sergio Un tipografo
Roberto Tipografo È lì l ingegnere conosce Maria Un casamento affollato tanti ragazzini
Sergio Bene
Roberto Intorno la città spaurita la fame, la persecuzione la morte È così che nasce il loro amore
Sergio Tuttavia la Gestapo rintraccerà e catturerà l ingegnere E forse verrà ucciso Come tanti
Roberto lo guarda Annuisce Pausa Maria è tutta orecchi
Roberto Lo catturano per una spiata È un tema che dobbiamo affrontare Le spie il collaborazionismo
Sergio Non potrebbe essere stata la sua ragazza?
Maria (subito) Ma che sei scemo?
Sergio Zitta Maria Domando
Roberto Sì è possibile
Roberto riflette in silenzio mentre mangia Maria guarda l uno e l altro
Maria È una forzatura Perché dovrebbe farlo?
Roberto Non deve essere una forzatura
Sergio «Perché dovrebbe farlo?» Rispondi uno a questa domanda e avremo scoperto un personaggio
Roberto Sono proprio d accordo
Sergio Fai progressi
Roberto Una storia così piacerà a Peppino Amato?
Maria No
Sergio Maria per piacere Peppino è certamente persona rustica nondimeno è sensibile Ciò che non riesce a penetrare nel suo pensiero trova comunque un posticino nel suo cuore Gliela faremo piacere con la cautela che ci distingue
Roberto Dovrà dare un anticipo
Sergio Dopo che l avrò scritta per bene È più dignitoso e otterremo di più
Sono speranzosi Sul soffitto balugina il riflesso mobile di qualcosa che passa giù nella Piazza La zuppiera è vuota Hanno ripulito i piatti col pane È un momento abbandonato che sembra promanare esso stesso un sospiro di beatitudine Lo schiocco di un fiammifero Sergio sta per accendere una sigaretta
Maria Non fumare mentre mangi
Sergio (speranzoso) C è qualche altra cosa?
Maria Veramente no



Roberto Rossellini dietro la macchina da presa e sopra un immagine del 1944 le truppe alleate in Campidoglio

SCENA 31. «FUNNY FACE SHOP»

Alcuni giovani disegnatori davanti a dei tavoli attrezzati stanno eseguendo la caricatura di altrettanti americani in posa Federico sta ritraendo un soldato americano di origine cinese Sul tavolo ci sono le tipiche scatolette di prodotti americani date in pagamento Nel disegno i caratteri asiatici del soggetto sono ridicolizzati (l americano è in posa e non può vederlo)
Sulla porta fra i militari americani che attendono o che curiosano compare Roberto Saluta Federico che gli fa cenno di attenderlo prende il pastello giallo e rapidamente colora la faccia dell americano soddisfatto mostra il disegno all acquirente il quale fa un espressione incazzata
Americano I m not yellow!
Federico prontamente afferra il pastello rosso e cambia il colore della faccia Il soldato si placa sbatte sul tavolo un pacchetto di sigarette e due tavolette di cioccolata prende il disegno si alza si allontana
Federico infila in una borsa tutte le scatolette e le sigarette guadagnate e raggiunge Roberto

SCENA 32. TUNNEL DEL TRITONE ROMBO INCESSANTE

Roberto e Federico procedono nella penombra fragorosa Nelle due direzioni passano jeep militari e scassate camionette italiane Sul marciapiede alcune «segnorine» richiamano gli americani che passano veloci
Roberto (*quasi gridando per coprire il rombo*) Qualche battuta di dialogo per Fabrizi vorrei che la scrivessi tu Niente di comico intendiamoci Solo che il personaggio deve avere un aria romana è un prete di borgata Sergio non ci riesce è triestino
Federico (*gridando a sua volta*) Io sono romagnolo!
Roberto (*ride*) Rimini è sempre più vicina di Trieste
Federico lo guarda Riflette sorride
Federico Di la verità Tu pensi che se fai contento Fabrizi lui accetta una cifra inferiore al milione che ha chiesto
Roberto Ah lo sai! I soldi sono pochi A Fabrizi non possiamo dare più di 400 000 lire Tu ti sentiresti di farglielo capire?
Federico Io?
Roberto Fabrizi ti stima molto
Federico 400 000? Sarà una cosa lunga Fabrizi cala di 10 000 lire alla volta
Ridono
Federico Tu vuoi fare un film di fatti veri?
Il fragore di una macchina che passa ha coperto le parole di Federico
Roberto (*non ha capito grida*) Che?
Federico (*strilla*) Un film di fatti veri girati dal vero!
Roberto (*a voce spiegata*) Sì!
Federico E di tuo che ci metti?
Roberto E di mio che ci metto! Federì, ma che la verità è bell e fatta? La devi scoprire! È un gran lavoro Per il quale forse serve più l ignoranza che una cultura precostituita!
Federico lo guarda con aria sorniona
Federico Tu questa qualità fondamentale ce l'hai?
Roberto (*lo guarda divertito*) Che stai a sfottere?
Federico Un pochino
Ridono Sono arrivati all uscita del tunnel
Roberto Ho in mente anche un altro film Delle storie vere attraverso tutta l Italia dalla Sicilia alla Lombardia
Federico Scusa Robertino ma non hai i soldi per fare un film su Roma e ne vuoi fare uno su tutta l Italia?
Ridono ancora
Roberto Dimmi un po Il in quella bisaccia
Indica la borsa zeppa di scatolette americane che Federico porta a tracolla
non avresti della cioccolata per i miei ragazzini?
Federico Eccola qua Serve altro? Abbiamo gomma da masticare burro di noccioline tagliaunghie penne a sfera pietrine per accendini, sigarette pedalini

SCENA 53. SALETTA DI PROIEZIONE

Ambiente piccolo grigio con semplici sedie Seduti uno distante dall altro Roberto che segue la proiezione con finto distacco e Sergio con gli occhi rotondi fissi Poco più in là lone Tuzi e Arata C è anche decisamente contrariato Peppino Amato Sullo schermo che non vediamo passano le scene della tortura in Via Tasso Peppino scuote lievemente il capo La proiezione finisce Si accende la luce Un silenzio lungo, pesante
Peppino (*sconsolato ma cercando di essere garbato*) Che debbo dire? Sono perplesso Scene troppo sanguinarie C è troppa troppa crudeltà Dobbiamo fare un film non una testimonianza per il tribunale della Storia Questa mi pare una incitazione al linciaggio Dice ma è girato a quello iddio! Francamente non mi pare nemmeno questo Arata ti so persona sincera a te ti piace questo inguacchio di fotografia scura che hai fatto?
Arata A Roberto piace
Peppino Ma a te ti piace?
Arata (*tira su col naso*) Non mi piaceva ma adesso mi piace È cruda come il film Peppino la fotografia non deve essere un esibizione a sé stante nasce dal cuore della storia che raccontiamo
Roberto gli scocca una breve occhiata d amore
Sergio Bravo
Peppino Non siete una truppa siete una gheng che si spalleggia Qual è il cuore di questo film sentiamo È un film col cuore questo? Roberto io non vedo cuori Non si vede niente E quel poco che si vede fa venire i conati di vomito ti prego di scusarmi Roberto amico mio Avevo detto niente politica e invece è politicissimo avevamo detto Calamai e tu hai pigliato Magnani povera figlia fra l altro avevamo detto speranza e umanità e tu ci hai messo lacrime e sangue È vero o no? Te lo chiedo in ginocchio Noi dobbiamo voler bene alla gente che ha sofferto sono con te ma proprio per questo dobbiamo farla tornare a sognare un poco
Roberto tace
Sergio Peppino queste sono le scene della tortura Il film non è tutto così
Peppino Ma c è modo e modo! Parlate di verità La verità non deve essere esagerata deve essere sincera
Sergio Peppino i tedeschi torturavano i prigionieri sì o no? Rispondi per la Madonna!
Peppino (*offeso*) Non lo so!
Sergio con una botta fa saltellare via la sedia che ha davanti e si protende verso Peppino
Sergio Vergogna
Peppino (*in preghiera*) Sergio fammi parlare
Sergio Non ti voglio sentire
Peppino (*si scalda*) tu un film così te lo fai pagare da Togliatti da Stalin da Nenni e compagnia cantando! Mi addolora dirtelo Sergio
Sergio (*sospira*) Ecco i prodotti tipici dell Italia mafia fascismo e ignoranza
Peppino E io quale prodotto sarei?
Sergio (*sconsolato*) Tutti e tre Peppino
Peppino Non mi offendo perché ti voglio bene Ma però io non so prodotto io so produttore Purtroppo E ragiono con questo
Si volta e mostra il deretano sul quale batte con la mano
Sergio (*annuisce*) Col culo lo sappiamo
C è stato un equivoco Peppino allude al portafogli nella tasca posteriore
Peppino Col portafogli Sergio! Che forse certe cose le capisce più di te Questo non è il film accordatoci lo mi dispiace devo interrompere la produzione
Roberto si decide ad alzare il viso lo guarda fisso Peppino prende il cappotto e il cappello Roberto non parla Peppino si ferma
Peppino Roberto scusami ma come il sottoscritto si ritira dal tuo film e tu non dici niente Non cerchi di fermarlo?
Silenzio Peppino si avvia verso la porta Si ferma ancora si volta Sospira per calmarsi
Peppino Roberto Ti chiedo una cosa sola Mi ascolti?
Roberto Certo
Peppino Roberto se tagli la scena della tortura io resto Pago tutto e tutti
Sergio Non si può Se tagliate la scena della tortura me ne vado io Con tutto il copione
Peppino Me ne vado io L ho detto prima di te!
Roberto interviene pacato ma deciso
Roberto (*a Sergio*) È meglio che se ne vada lui
Una breve pausa molto tesa
Peppino (*ferito*) Insomma mi cacciate dal film
Roberto non risponde
Peppino (*triste*) Statevi bene
Esce Una breve pausa di silenzio Poi Roberto si rivolge alla cabina di proiezione
Roberto Andiamo avanti
La luce si spegne Riprende la proiezione dei «giornalieri» Sergio è seduto accanto a Roberto Sul loro viso barbaglia la luce della scena proiettata
Roberto (*occhi sullo schermo*) Grazie Sergio Bravo Del resto c è un altro finanziatore pronto a pagare tutti gli arretrati e il costo fino alla copia campione
Sergio (*lo guarda*) È vero?
Roberto No Ma se lo diciamo succede
Risata dei due
Sergio Chissà se un giorno i cinema si farà senza soldi?
Roberto Speriamo di no Dammi una sigaretta